

Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 51 - Luglio 2023



Abbiamo accennato a pratiche che rendono più familiare il contatto con la Parola di Dio. Ma ci sono impegni più specializzati al riguardo. Mi riferisco allo studio sistematico della teologia, che si può intraprendere presso una facoltà teologica o presso un istituto superiore di scienze religiose. Ambedue gli atenei sono aperti a tutti, e chiunque si può iscrivere ai corsi. Anzi, viene offerta anche la possibilità di seguire soltanto le lezioni di una o più materie, secondo l'esigenza personale, senza obbligo di

esami e senza impegno di conseguire titoli. Formula felice, che permette una frequenza parziale per andare incontro a un bisogno personale di formazione e di crescita spirituale.

Del resto, ragionando da cristiano adulto, ogni battezzato è in grado di capire che nell'esercizio della professione non è certamente sufficiente avere seguito il catechismo fino all'età adolescenziale... Per fare gli educatori, sia come genitori, sia come docenti o educatrici/ori, una guida che dia la chiara visione del creato, della storia, della vita e dell'uomo è necessaria, perché l'educazione significa trasmettere beni immateriali, culturali e spirituali che attraverso secoli e secoli hanno determinato la nostra civiltà e la nostra identità.

Distruggere questa cultura e questa identità, significa buttare in acque pericolose i propri figli, ma senza più la possibilità di poterli soccorrere nel loro smarrimento. Perché rinunciare a mantenere vivi i valori che ci sono stati trasmessi? Non sentiamo la responsabilità della ricchezza umana e cristiana che ci è stata affidata? Di certo, le generazioni future non potranno affrontare seriamente e in modo soddisfacente la vita senza una precisa identità, che permetta loro di confrontarsi criticamente con tutte le culture, o le assenze di cultura, che la globalizzazione pone loro di fronte.

E che dire dei pubblici funzionari, degli operatori sociali e sanitari? Potranno esercitare il loro servizio con uno spessore adeguato, soprattutto dal punto di vista umano, senza fare riferimento a una antropologia che dia ragione della vita, della persona, della storia e del loro fine ultimo?

Poi ci sono gli imprenditori, i datori di lavoro, i commercianti, gli operatori della finanza, i quali certamente non avranno sufficienti risposte ai loro compiti, alle loro scelte, ai loro problemi, con quel poco che ricorderanno, se pur ricorderanno, del catechismo della cresima. Ci vorrà certamente un irrobustimento della fede, o comunque un indirizzo che li faccia coscienti e responsabili. Esiste una solida e collaudata dottrina sociale della Chiesa, che non è fatta per la Chiesa, ma per i rapporti sociali, per la costruzione di una società giusta e fraterna, per la condivisione di principi in cui l'uomo si ritrova uomo, e per i quali alla persona viene riservata la precedenza sulle cose, sui profitti, sugli interessi egoistici, sulle coartazioni della libertà, sullo sfruttamento dei deboli e indifesi, sul consumismo fine a se stesso.

In teoria tutti reclamano una maggiore educazione e preparazione umana, una maggiore coscientizzazione delle nuove generazioni, una formazione al rispetto del bene comune e alla vita sociale in genere, perché si avverte una pericolosa deriva verso l'individualismo sfrenato, l'indifferenza e il cinismo, la violenza gratuita, il poco senso civico, il dilagare di vizi che causano dipendenza, cioè diminuiscono o tolgono l'uso della libertà.

Ma in pratica non si va oltre la protesta, le lamentele, la critica, o il rifugiarsi in un generico rimando alla scuola, che dovrebbe fare tutto: educazione alimentare, educazione sessuale, educazione alla circolazione, alla protezione civile, al rispetto della natura, alla gestione dei sentimenti e degli affetti, ai rapporti di lavoro ecc. ecc.

E in realtà se la scuola fosse concepita anche come formazione, e non solo come informazione, tutto tornerebbe a posto. Ma il vero problema è quello iniziale: se non ci sono punti di riferimenti negli adulti, a scuola e altrove, non ci sarà nessuna consegna di civiltà.

Padre Franco Rana, C.M.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a: amicib.nicoli@gmail.com